

**IL CASO** Controlli sulle spese delle partecipate. «Almeno sono stati eliminati i doppi incarichi»

# Siluro a 5 Stelle contro Ravà

*Il consigliere grillino Placella: «Nel 2012 ha guadagnato 304 mila euro, più di Obama»*

**Elisio Trevisan**

VENEZIA

Vittorio Ravà guadagna 2 mila euro l'anno più di Barack Obama: il primo guida un Casinò con poco meno di 600 dipendenti, il secondo una Nazione con 313 milioni di abitanti.

I Grillini veneziani continuano a spulciare i dati delle aziende partecipate dal Comune che emergono dall'esame della risposta alla loro ultima interrogazione sulle nomine dei vertici. «Intanto un primo risultato l'abbiamo ottenuto: sono stati eliminati molti doppi incarichi» commenta Gianluigi Placella, capogruppo in Consiglio comunale per l'M5S. Vale a dire che se prima si usava sommare all'incarico di amministratore delegato quello di direttore generale, «da giugno Andrea Razzini (Veritas), Vittorio Ravà (Casinò), Antonio Stifanelli (PMV) sono costretti ad accontentarsi di una sola poltrona».

Poi l'Amministrazione ha ammesso di aver conferito gli incarichi di Marcello Panettoni, Giovanni Seno e Piero Rosa Salva il 3 maggio scorso. «Se avessero aspettato un altro giorno sarebbero scattate le inconfiribilità previste dal Decreto legge 39 entrate in vigore proprio il 4 maggio. Se il Comune è il primo a eludere le regole, come potrà pretendere che i cittadini le rispettino?»

Quanto agli stipendi dei

manager, «nel 2012 Vittorio Ravà ha percepito 250 mila euro come direttore generale del Casinò, più 54 mila come amministratore delegato. In totale 304 mila euro l'anno. Sia nel 2011 sia nel 2012 il suo compenso pare aver ecceduto quello del Primo Presidente della Corte di Cassazione, che dovrebbe essere il tetto massimo per chiunque riceva emolumenti a carico delle finanze pubbliche».

Perché, poi, il manager del Casinò prende così tanti più soldi di altri suoi colleghi? Andrea Razzini nel 2012 ha guadagnato 170 mila euro per guidare il gruppo Veritas con 2 mila e 200 dipendenti, mentre a Giovanni Seno andranno 135 mila euro, più un massimo di 27 mila di premi, per dirigere il gruppo AVM, con ben più di 4 mila lavoratori.

«Sarei curioso di sapere perché l'Amministrazione valuti così tanto l'attività di Ravà» conclude Placella che, per quanto riguarda Razzini, nota come sia stato assunto quale vicedirettore generale di Veritas (allora Vesta) il 6 giugno 2005, e poi riconfermato il 2 febbraio 2006: «Il dato curioso è che nel momento della sua riconferma come direttore generale, il 17 luglio 2005 Razzini era già stato nominato amministratore delegato. Che questo possa aver influito sulla sua assunzione come direttore generale a tempo indeterminato, con stipendio e premi?»

© riproduzione riservata



**CASINÒ** Vittorio Ravà

